

# Sindone un'Ostensione nel 2015

## Il Papa tra un anno a Terra Madre

### Le alternative per il Pontefice Don Bosco e Salone del Libro

PAOLO CRISERI

**A**NCHE se non si può puntare in modo smaccato su questa coincidenza per evitare l'accusa di voler tradurre in flusso turistico quello che invece la Curia torinese ha sempre voluto considerare un pellegrinaggio religioso. Ma, ecco la prima coincidenza, il calendario suggerisce una via d'uscita diplomatica dall'impasse. Perché il 2015 è anche il bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, il fondatore dei salesiani. E in quei mesi, soprattutto intorno alla festa del santo, il 31 gennaio, i salesiani hanno organizzato un fitto calendario di appuntamenti mobilitando le centinaia di migliaia di aderenti alla famiglia salesiana sparsi nei cinque continenti. Dunque sarebbe possibile far coincidere l'Ostensione con il bicentenario del fondatore della congregazione e, del tutto casualmente, con l'Expo milanese.

In questo quadro si inserisce il discorso della possibile visita in Piemonte di Papa Francesco. Fin dalla mattina successiva alla sua elezione, conversando a Santa Marta con il cardinale Severino Poletto, il pontefice ha espresso il desiderio di tornare a

visitare la terra delle sue origini. Ma per ora non si è presentata l'occasione. Il 2014 offre due opportunità, come il 2015. Il prossimo anno la visita papale potrebbe coincidere con la Fiera del Libro che, a maggio, avrà il Vaticano come paese ospite. Una eventualità, quella di una visita di Francesco a Librolandia, di cui si è parlato fin dalla fine della primavera, quando è stato dato l'annuncio della presenza vaticana alla prossima edizione. Ma nelle ultime ore, soprattutto dopo il colloquio tra lo stesso papa e il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, si è fatta più forte una seconda ipotesi: quella della visita di Francesco alla prossima edizione di Terra Madre che adunerà i contadini di ogni continente a ottobre 2014. Un appuntamento che sarebbe certamente consono con le tematiche care al nuovo

Papa. Eppure il Papa potrebbe dec-

#### L'esposizione del Sacro Lino coinciderà con l'anniversario della nascita del fondatore dell'Ordine dei salesiani

PIEMONTESE

Papa Bergoglio ha origini astigiane e ha detto da sempre di voler visitare la terra della sua radici

visita di Francesco a Librolandia, di cui si è parlato fin dalla fine della primavera, quando è stato dato l'annuncio della presenza vaticana alla prossima edizione. Ma nelle ultime ore, soprattutto dopo il colloquio tra lo stesso papa e il fondatore di Slow Food, Carlo Petrini, si è fatta più forte una seconda ipotesi: quella della visita di Francesco alla prossima edizione di Terra Madre che adunerà i contadini di ogni continente a ottobre 2014. Un appuntamento che sarebbe certamente consono con le tematiche care al nuovo

Papa. Eppure il Papa potrebbe dec-

Al vertice del consorzio informatico arriva il manager di fiducia che auspica l'assessore alle Partecipate Ghiglia

# Csi: l'alleanza tra Comune e Regione dà l'ok a Ferranti, direttore annunciato

MARIACHIARA GIACOSA  
STEFANO PAROLA

**L**E ANNICIPAZIONI di Repubblica sono state dunque confermate. Ferranti era in pole position fin dall'apertura delle selezioni e godeva del forte apprezzamento sia dell'assessore regionale alle Partecipate Agostino Ghiglia sia di Fratelli d'Italia, il partito di cui l'esponente della giunta Cota fa parte. Il nuovo dirigente ha passato un'ardua selezione: i curriculum vitae arrivati sono stati 247 e sono stati selezionati attraverso un'istruttoria tutta interna al Csi, affidata «a un responsabile di procedimento (Pietro Bizzotto)», che è stato «coadiuvato dalle strutture aziendali interessate».

La rosa dei candidati è stata ridotta a dieci aspiranti, ma solo in nove si sono presentati al colloquio individuale. Tra questi, il cda ha individuato Ferranti come «il più idoneo» a ricoprire il ruolo di direttore generale.

Il cambio al vertice del Csi è stato uno dei primi punti dell'agenda di Ghiglia, non appena è stato nominato assessore, prima dell'estate. A luglio è stato infatti «licenziato» l'allora direttore Stefano De Capitani. Ghiglia voleva un uomo di sua fiducia, capace di applicare la riforma dell'ente messa a punto nelle settimane successive. E il nome di Ferranti è subito sembrato il più papabile, anche perché faceva già parte di

più «pesanti» del consorzio e anche i più interessati a tenere in equilibrio i conti. Cosa che Ghiglia ha promesso di fare, assicurando che il Csi avrà le commesse del sistema sanitario piemontese, che valgono 60 milioni. Sarà il primo pezzo della riforma dell'ente, che prevede la divisione tra l'«agenzia», che resterà pubblica e si terrà 250 degli attuali 1.200 dipendenti, e la «fabbrica», con gli altri 950, che sarà invece affidata ai privati.

Quale sarà lo stipendio di Ferranti? «Il costo aziendale del nuovo direttore sarà di 100 mila euro all'anno inferiore rispetto al costo annuale del precedente», si legge nella nota del Csi. Il punto di partenza è la retribuzione lorda annua di De Capitani, pari a circa 280 mila euro oltre alla disponibilità di un alloggio e di un'auto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oggi nel centenario della nascita Torino ricorda il cardinale Ballestrero

**TORINO.** Sono trascorsi cento anni dalla nascita del cardinale Anastasio Alberto Ballestrero (1913-2013), primo arcivescovo di Bari e poi di Torino e presidente della Cei (1979-1985). E nel giorno, oggi appunto, che ricorda il dies natalis del frate carmelitano, perito conciliare e grande contemplativo, la diocesi di Torino (da lui guidata dal 1977 al 1989) ricorderà, con una serie di celebrazioni il suo storico arcivescovo e custode della Sindone. Il primo appuntamento si terrà oggi alle 17 nell'aula magna del Seminario arcivescovile in via XX settembre, 83 con le testimonianze di monsignor Renzo Savarino, dell'arcivescovo emerito di Lanciano-Ortona, Carlo Ghidelli e del segretario di Ballestrero, il carmelitano Giuseppe Caviglia. Alle 19 in Duomo l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, presiederà una Messa in suffragio del suo predecessore sulla cattedra di san Massimo. Le celebrazioni proseguiranno sabato, dalle 15, nel luogo di memoria



carmelitana della città: la chiesa di Santa Teresa (via Santa Teresa, 5); per l'occasione interverrà lo storico carmelitano Sivano Giordano e padre Caviglia presenterà il suo ultimo libro su Ballestrero «Un'ombra che non fa ombra». Le celebrazioni si chiuderanno con una Messa alle 17.30 (nella chiesa di Santa Teresa) presieduta dall'arcivescovo emerito di Torino, il cardinale Severino Poletto. (F.Riz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013

TORINO

GIOVEDÌ  
3 OTTOBRE 2013

19

# Valdese, mancano all'appello diecimila mammografie

Nei primi 7 mesi 2012 l'Asl To1 ha fatto 13 mila diagnosi quest'anno solo 2200

MAURIZIO TROPEANO

Alla vigilia della decisione del Tar sul futuro del servizio oncologico dell'ospedale Valdese - l'udienza è fissata il 9 di ottobre - ieri, nel corso della riunione della commissione sanità sono stati diffusi dei dati sullo svolgimento delle mammografie che met-

tono in evidenza quantomeno la dispersione del servizio e l'aumento delle liste d'attesa. Ad oggi, infatti, all'interno dell'ambito territoriale dell'Asl Torino 1 mancano all'appello diecimila mammografie diagnostiche. Ecco i numeri: nei primi sette mesi del 2012 furono effettuati 13 mila esami, 6800 al Valdese e 1300 al Martini a cui si aggiungono altri 4500 screening del gruppo del valdese. L'unico dato disponibile quest'anno per lo stesso periodo è quello del Martini: 2200. Monica Cerutti, capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà in consiglio regionale lancia l'allarme: «Rispetto al

primo semestre del 2012 mancherebbero all'appello le diecimila diagnosi al seno del Valdese che non sarebbero state realizzate da altre strutture. Vorremmo essere smentiti per non dichiarare a rischio a Torino la salute delle donne».

In teoria quelle analisi potrebbero essere state effettuate nelle altre strutture ospedaliere della città. «Un dato - spiega l'ex assessore alla Salute Eleonora Artesio - difficile da dimostrare perché mette in gioco la privacy delle pazienti. E comunque è evidente che la scelta di chiudere il Valdese sta dimostrando sempre di più come sbagliata perché non

vengono garantiti gli stessi livelli di assistenza e si registra una dispersione delle pazienti e un allungamento delle liste d'attesa».

La Giunta, comunque, è intenzionata ad andare avanti e ieri ha illustrato il trasferimento degli otto medici specializzati nelle tre strutture (due lavoreranno al Maurizia-

no, 2 al San Luigi e 4 al Martini) che formeranno il dipartimento sperimentale interaziendale di oncologia. Nino Boeti (Pd) attacca: «Questo trasferimento, se concretizzato, segnerebbe la fine del tanto sbandierato progetto di "breast unit" che doveva sorgere al Sant'Anna, con la collaborazione proprio degli oncologi

del Valdese, in modo da poter valorizzare la loro competenza senologica e poter continuare ad assistere le pazienti seguite in quell'ospedale».

La prossima settimana il Tribunale Amministrativo regionale si dovrà pronunciare sul ricorso presentato a nome di un comitato di pazienti e dipendenti del Valdese che chiede ai giudici amministrativi di bloccare lo smantellamento di questa struttura. Gli avvocati della Regione dovranno dimostrare che la riorganizzazione del servizio ha permesso di mantenere gli stessi livelli di qualità e assistenza garantiti dal Valdese.

TICVPR12

LA STAMPA  
GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013

Cronaca di Torino | 61

VIA GIÀ NEI PROSSIMI MESI FRANCESCO SARÀ NELLA TERRA DEI SUOI GENITORI PER UNA RIUNIONE DI FAMIGLIA

## Il Papa a Petrini: "Salviamo l'agricoltura"

Francesco telefona al signor Slow Food «Nel 2014 visiterò il nostro Piemonte»

GIACOMO GALEAZZI  
CITTÀ DEL VATICANO

Elogio papale della sobrietà mentre la Santa Sede taglia sprechi e posizioni di potere attraverso il «G8» che si conclude oggi in Curia. «L'agricoltura non è nata per ammucchiare ricchezze ma per garantire il pane quotidiano. L'economia dei contadini ha come elemento fondamentale la sussistenza: è un lavoro utile e prezioso», riconosce France-

sco a Carlo Petrini. Entrambi sono originari del Piemonte e hanno a cuore la «biodiversità», difesa dall'allora arcivescovo di Buenos Aires nelle comunità agricole minacciate dalle multinazionali del settore agricolo. Nella telefonata di venti minuti al fondatore di Slow Food e Terra Madre, Bergoglio definisce «fondamentale» la difesa del creato e ricorda un proverbio della nonna: «Il sudario non ha le tasche, quando si muore i soldi non si portano di là».

A una battuta in dialetto piemontese di Petrini il Pontefice ride e spiega che entro quest'anno visiterà in forma privata i parenti. Le stesse promesse fatte a luglio sul volo per Rio: «Ho tanti cugini in Piemonte, andrò presto a trovarli». Alla terra d'origine della



### Il proverbio contadino

Il sudario non ha le tasche, quando si muore i soldi non si portano di là

Francesco

propria famiglia è «molto legato» quindi nel 2014 farà un viaggio ufficiale in Piemonte. Il Pontefice ha raccontato che suo padre doveva partire per l'Argentina con il «bastimento Mafalda» poi affondato. Si salvò perché all'ultimo istante, dovette rinviare il viaggio. «Un segno del cielo», gli ribatte Petrini. Le battaglie di Terra Madre sono condivise dalla Chiesa. Il Si-

nodo per l'Africa, infatti, ha denunciato la brevettazione delle sementi e il monopolio sui semi. Il documento dei vescovi si riferisce in particolare alle piante coltivate sulle cui sementi gravano brevetti di ingegneria genetica. Gli agricoltori che coltivano piante transgeniche ogni anno devono comprare il seme brevettato o pagare tasse sui brevetti.

L'INDAGINE Intesa Sanpaolo analizza le scelte finanziarie degli italiani

# Con la crisi non si risparmia più Ci riesce il 39% dei piemontesi

→ Gli italiani hanno smesso di essere un popolo di risparmiatori, in cui meno di quattro famiglie su dieci continuano a farlo. In parte si sono adeguate alla tendenza del resto d'Europa, ma la crisi ha giocato un ruolo centrale, perché le famiglie hanno percepito il calo dei redditi reali. È il quadro di sintesi della 29a "Indagine sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani" presentata ieri dal Centro Einaudi e da Intesa Sanpaolo dopo un sondaggio Doxa con mille interviste a capifamiglia.

Secondo i dati, il "non risparmio", per scelta o perché manca la necessità di risparmiare - si legge nel dossier - è un comportamento in cui si riconosce solo circa un terzo del campione (34 per cento). Al contrario, per due intervistati su tre (66 per cento) risparmiare è ancora una necessità reale o almeno un obiettivo fondamentale. Ciò nonostante, nel 2012 sia riuscito a farlo solo il 39 per cento degli

intervistati: una quota simile a quella degli ultimi anni, ma inferiore sia a quella di dieci anni fa, sia alla percentuale di coloro che vorrebbero risparmiare e non ci riescono. Nelle scelte finanziarie prevale la prudenza. Si risparmia soprattutto per tutelare i figli (14,5%), per integrare la pensione o per la salute nella vecchiaia (12,7%). La casa si conferma l'investimento prediletto (32,1%) anche se si com-

prano meno immobili perché per la maggioranza degli intervistati le tasse sono troppe. «Le famiglie - ha detto il presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro - sono in sofferenza. Gli italiani non sono più un popolo risparmiatore. Il risparmio è una forma di libertà, dobbiamo uscire dalla crisi per farlo ripartire».

[al.ba.]

giovedì 3 ottobre 2013

11

## CRONACAQUI

Grugliasco

### Crisi Abit, lavoratori in stato d'agitazione

«La situazione? Terribile» lo dice Michele Delfino, rsa dell'Abit di Grugliasco. I 97 lavoratori a rischio mobilità non reggono più alla tensione e ieri per stemperare gli animi hanno deciso di scioperare un'ora e sono andati in corso Allamano a distribuire volantini agli automobilisti. «La data del licenziamento, ossia il 30 ottobre, è ormai dietro l'angolo - ammette Denis Vayr della Cgil - e dobbiamo far uscire il disagio fuori dall'azienda». E gli impegni per non spegnere i riflettori sono diversi. «Lunedì saremo in commissione Lavoro in Provincia e il 15 al consiglio provinciale - spiega -. E stiamo organizzando un incontro con le amministrazioni». Intanto la Cooperlat Trevalli, proprietaria del marchio, ha aperto una porta: da oggi torna la produzione del latte bio per i supermercati Esselunga.

Falchera

### L'addio a don Dino con il Vescovo

Oltre seicento persone della Falchera hanno dato l'ultimo saluto a Don Dino, il primo parroco del quartiere scomparso lunedì. I funerali sono stati celebrati dall'Arcivescovo, Cesare Nosiglia. [p. COC.]

68 | Metropoli | LA STAMPA | GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013

IL PROCESSO Francesco Furchi accusato di tentato omicidio

# Attentato a Musy Chiamparino in aula testimone d'accusa

CRONACA QUI

*L'ex sindaco verrà convocato dal pm Furlan  
Nella prossima udienza parola all'imputato*

→ Anche Sergio Chiamparino, ex sindaco di Torino e oggi a capo della Compagnia di San Paolo, verrà ascoltato come testimone nel processo a carico di Francesco Furchi, l'uomo accusato di aver sparato al consigliere comunale dell'Udc Alberto Musy. Lo ha annunciato ieri in aula il pubblico ministero Roberto Furlan, illustrando ai giudici l'intenzione di convocare come teste Chiamparino, sindaco della città durante la campagna elettorale, in cui Furchi era candidato, e il suo segretario di allora, Carlo Bongiovanni.

Si avvicina nel frattempo anche la prima volta di Furchi. Il prossimo 23 ottobre, dopo i testi di parte civile, il faccendiere di origini calabresi verrà infatti ascoltato in aula. Secondo la procura, sarebbe proprio Furchi l'uomo con il casco che il 21 marzo 2012 sparò a Musy lasciandolo in fin di vita. A spingerlo a un gesto simile, secondo l'accusa, sarebbe stato il rancore per alcuni torti politici e professionali che il faccendiere riteneva di aver subito dal consigliere dell'Udc. L'imputato, che non ha mai perso un'udienza del processo, ha sempre negato un suo coinvolgimento nell'agguato.

Ieri mattina, intanto, la difesa del faccendiere ha ribadito la richiesta di una perizia sulla struttura fisica e il modo di camminare di Furchi. A richiedere al collegio la nomina di periti, dopo l'audizione in aula dei consulenti di entrambe le parti, è stato l'avvocato Giancarlo Pittelli (che assiste l'imputato assieme alla collega Maria Ro-

saria Ferrara): «Chiediamo - ha spiegato il legale di Furchi - un accertamento terzo di cui non abbiamo paura. Alzi, lo riteniamo fondamentale in un processo indiziario come questo». Il pubblico ministero Furlan e l'avvocato di parte civile Gian Paolo Zancan si sono tuttavia opposti. Il collegio presieduto dal giudice Quinto Bosio si è comunque riservato di decidere.

In aula 46, ieri mattina, sono stati quindi ascoltati ancora una volta Andrea Lingua, Giovanni Sirtoli e Roberto Testi, esperti nominati dal pm Furlan, e Maria Grazia Benedetti, Carlo Albino Frigo e Patrizia Zucchetto, incaricati dagli avvocati Pittelli e Ferrara. I primi hanno ribadito la compatibilità fisica dell'imputato con quella dell'uomo con il casco che ferì gravemente Musy. Il medico legale Roberto Testi, in particolare, ha sottolineato la coincidenza di tre difetti fisici: «L'asimmetria delle spalle, con la destra più bassa; l'atteggiamento "in valgo" dei piedi; la zoppia con tempo d'appoggio del piede sinistro apprezzabilmente più lungo del tempo di appoggio del piede destro».

Per i consulenti della difesa, invece, il faccendiere e l'uomo con il casco sono due persone diverse. Per l'ortopedico Patrizia Zucchetto, esperta in analisi del movimento, «Furchi ha una camminata anomala per un problema al piede sinistro, mentre l'uomo col casco ha un problema al piede destro. Quelli dei consulenti dell'accusa sono aspetti tecnici, ma non fondamentali».

→ Il prossimo 23 ottobre, dopo i testi di parte civile, il faccendiere di origini calabresi Francesco Furchi verrà ascoltato in aula

# Expo, il mondo a 'l'orino

## Oggi il meeting inaugurale

Quattrocento delegati in città, domani il ministro Bonino

### Evento

ALESSANDRO MONDO

**I**l più lontano arriva dalla Repubblica di Vanuatu, stato insulare nell'Oceano Pacifico meridionale. Il viaggio più breve parte dalla Svizzera. Per tutti la destinazione è Torino.

#### Il meeting

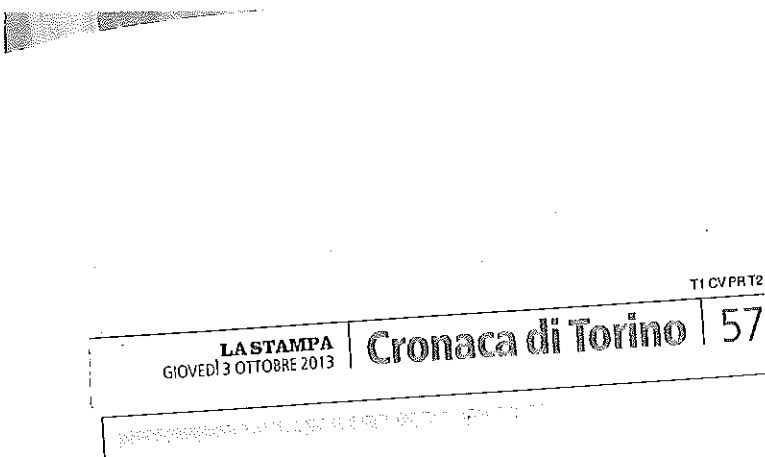
Sono i 400 commissari delegati all'Expo di Milano 2015 dai governi dei rispettivi Paesi, attesi nella nostra città in occasione dell'«International Participants Meeting» (IPM): terzo evento in ordine di tempo (dopo Cernobio e Milano) per fare il punto sullo stato dell'evento. Appuntamento importante - mobiliterà complessivamente 600 persone, con pernottamenti in una ventina di alberghi torinesi - che inizia ad accendere i riflettori dell'Expo anche su Torino, distante appena 35 minuti di treno da Rho Pero: la quale si aspetta molto dalla rassegna milanese in programma nel 2015. Sei mesi di iniziative e attività che, in base agli auspici, si riverbereranno anche sul capoluogo del Piemonte e sul Piemonte medesimo.

#### Il business

Visibilità internazionale, certo. Non ultimo, occasioni di lavoro per le imprese del territorio a fronte di una rassegna alla quale hanno già aderito 134 Paesi (l'ultimo in ordine di tempo è stato il Ruanda). Sessanta parteciperanno con un padiglione proprio, è il caso dell'Angola. Per tacere dei 5 mila metri quadrati sui quali si svilupperà quello della Germania e il «Padiglione Italia», il più grande di tutti.

#### L'inaugurazione

Da qui l'interesse non solo verso l'Expo - ieri il sindaco Fassino ha confermato il via libera di Mauro Moretti, ad delle Ferrovie, alla fermata ad al-



119

Paesi

Sono quelli rappresentati nel grande meeting torinese organizzato al Lingotto

20

alberghi

L'arrivo dei delegati da tutto il mondo ha mobilitato le strutture ricettive della città

ta velocità a Rho Pero - ma anche per la tre giorni che lo anticipa, accolta in pompa magna. Ieri sera l'inaugurazione del meeting alla Reggia di Venaria, con una cena per 600 ospiti allestita nella Galleria di Diana (assente per ovvi motivi il premier Letta). Presenti i vertici delle istituzioni locali. Il menu, ideato da Slow Food, è stato preparato da quattro chef stellati.

#### Tra Torino e Milano

Stamane l'avvio dei lavori al centro congressi del Lingotto, inter-

rotti nel pomeriggio da una visita al cantiere dell'Expo. Questa sera, in piazza Castello, la cerimonia di accoglienza per i delegati con la banda musicale della Polizia municipale, la fanfara della «Taurinense» e gli sbandieratori della Città. Dalle 15 alle 23,30 previste visite guidate, sempre per i delegati, a cinque musei torinesi: Palazzo Reale, Palazzo Madama, Museo del Cinema, Egizio e Museo dell'Automobile.

#### Da tutto il mondo

Domani le firme dei contratti di

partecipazione, sempre al Lingotto, poi la conclusione con il ministro degli Esteri Emma Bonino. L'occasione, anche, per mostrare la città a ospiti provenienti da tutte le latitudini. Europa, Usa, Africa, Asia, America Latina: Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Il risultato sarà un mix di lingue e storie diverse. Le isole Vanuatu, per esempio, hanno come Commissario generale una donna e all'Expo parteciperanno al «cluster» delle Spezie: non tutti sapranno che la struttura sociale della sperduta Repubblica nel Pacifico è composta da differenti clan, ciascuno dei quali prende il nome di una spezia. E via di questo passo.

Perché il meeting a Torino? «Per la vicinanza con Milano ma non solo, rispondono gli organizzatori: a pesare è stata la performance organizzativa della città durante le Olimpiadi invernali del 2006. Quando vuole, Torino ci sa fare.

retroscena

MAURIZIO TROPEANO

**L**a Regione mantiene alta la guardia sul futuro dell'aeroporto di Caselle. Certo è vero che «Alitalia ha assunto l'impegno al mantenimento del traffico nazionale come programmato nello scorso anno» ma «questo non ci tiene al riparo da una possibile contrazione delle attività dell'aeroporto», spiega l'assessore alle Infrastrutture, Barbara Bonino aprendo il Consiglio regionale straordinario.

Le preoccupazioni della Regione si basano sul fatto che «i dati del primo semestre non lasciano presagire una chiusura positiva rispetto al passato». Senza dimenticare che «l'avvicendamento nella gestione del consiglio d'amministrazione e la discontinuità non hanno mantenuto coerente il piano strategico in modo costante».

L'ASSESSORE BONINO

«La Lombardia potrebbe entrare in Sagat mentre il Piemonte in Sea»

Sinergie con Malpensa

Che fare, allora per prevenire questo declino? Nelle scorse settimane la giunta Cota ha depositato una memoria al ministero delle Infrastrutture per sollecitare «una revisione del piano nazionale degli aeroporti per limitare la discrezionalità nelle scelte di cambiamento delle rotte». Ma la regione non vuole giocare solo in difesa e subire scelte - leggi la decisione del comune di Torino di vendere le sue quote - fat-

te da altri enti locali. Il governatore e l'assessore Bonino provano a giocare anche una partita diversa che guarda alla Lombardia e a quell'idea di macro-regione tanto cara alla Lega Nord. «Stiamo ragionando - annuncia Bonino - sulla possibilità di uno scambio di partecipazioni con la regione Lombardia che entra tra i soci di Caselle mentre noi entriamo a Malpensa». In questo modo si «potrebbe sviluppare una significativa sinergia evitando un'utile conflittualità».

Levaldigi e la concessione

Bonino è stata chiara: «Sul tavolo del governo c'è la richiesta di garantire concessione di Cuneo Levaldigi ma solo se si può sviluppare una possibilità di specializzazione». In caso contrario sarà necessario «individuare un percorso» che non potrà certo prevedere lo stanziamento di contributi pubblici anche perché le norme europee parlano chiaro. Sullo sfondo resta sempre l'ipotesi di integrazione con Caselle. Un anno fa è stato commissionato uno stu-

# “Scambio di quote Caselle-Malpensa”

L'idea della Regione che chiede chiarezza a Sagat

dio per capire se i due ambiti offrivano spazio per integrazione fra infrastrutture. I risultati sono stati depositati presso gli azionisti della Sagat e, visto che finora non è stata fornita alcuna risposta deduciamo non ci siano situazioni per integrazione». E il problema è che «nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di eliminare l'ipotesi integrazione anche se noi la sollecitiamo».

Gli ordini del giorno

Le preoccupazioni della Giunta sono sostanzialmente condivise da maggioranza e opposizione. Certo Augusta Montaruli (Fdi) si scaglia contro il comune di Torino: «La regione è orgogliosamente l'unica bandiera dell'interesse pubblico». Ma il suo ordine del giorno e quello presentato da Davide Gariglio (Pd), sono sostanzialmente simili perché chiedono alla giunta di impegnarsi per ottenere «un serio piano di rilancio dell'aeroporto». E così si chiede ai manager Sagat di «esplicitare nella prossima riunione del Cda il piano pluriennale».

Queste richieste mettono d'accordo Idv, Moderati, Lega Nord, Pensionati e Pdl. Ma ci sono anche significative prese di posizione come quella di Monica Cerutti (Sel): «Finalmente è arrivata l'autocritica del Pd sul fallimento della partnership pubblico-privato di Sagat». E Davide Bono (M5S): «Il disastro Alitalia è responsabilità Pdl. Il disastro Sagat è responsabilità Pd».



EMICA DI ELASI

**L**ROGO divampato ieri mattina è, secondo gli inquirenti, di origine dolosa: gli investigatori hanno infatti trovato materiale che supporterebbe la tesi del sabotaggio. Le fiamme hanno distrutto una perforatrice cingolata, di quelle che si usano per fare i buchi in galleria, tornata martedì notte nell'azienda di Bussoleno. È stata la moglie del titolare, intorno alle 13, a dare l'allarme, dopo aver ricevuto alcune telefonate "muted", i cui autori erano rimasti in silenzio. I pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo hanno aperto un fascicolo: indagano la Digos

La

e i carabinieri. Nell'incendio dello scorso 30 agosto erano andati distrutti due generatori e una trivella che si trovavano all'interno di un capannone, danneggiato a sua volta.

Poco prima, a Torino, in pieno centro, la Digos è intervenuta per una busta sospetta, indirizzata alla Finpiemonte. Il plico è arrivato con la posta del mattino: il suo spessore ha però

## Brucia una macchina dopo telefonate "muted". Busta con polvere sospetta alla Finpiemonte: "Banche e infrastrutture ladri?" Cantiere Tav, nuovo incendio alla Geomont

insospettito il custode del palazzo, in Galleria San Federico, che ha chiamato la polizia. Come da prassi, è intervenuto anche il nucleo Nbr dei vigili del fuoco. La lettera era indirizzata

tinato è stato messo in quarantena, ma le analisi sulla polvere hanno poi stabilito che si trattava di una sostanza innocua.

Oggi è prevista una riunione operativa, annunciata dal governatore Roberto Cota, per coinvolgere Finpiemonte nel sostegno alle imprese della Val Susa. «Sono vicino agli imprenditori colpiti e minacciati», commenta Cota — che hanno l'unica colpa di voler lavorare e di avere a cuore lo sviluppo del loro territorio». Solidarietà alla Geomont anche da parte di Life del sindaco Piero Fassino: «Mi auguro che i responsabili di questo ennesimo gesto vengano individuati e puniti come meritano».

**Cota aveva detto di voler sostenere le imprese della Val Susa con l'intervento della finanziaria**

alla finanziaria della Regione: nessun mittente. All'interno, un cartoncino bianco con su scritto: «Finanza, banche, infrastrutture ladri». E quattro aghi, incollati su entrambi i lati. Il por-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2013

TORINO

### Valori e società, a Torino le lezioni di Joas

Si terrà lunedì prossimo la lezione magistrale del sociologo e filosofo Hans Joas, ospite della Scuola di alta formazione filosofica di Torino in gemellaggio con la fondazione "Romano Guardini" di Berlino. La "lectio" sarà dedicata al rapporto tra potere politico e interpretazione religiosa. Alle ore 18 presso il Circolo dei lettori Joas sarà ospite del XII ciclo di seminari della Scuola. Con lui saranno presenti Ugo Perone, direttore della Scuola, e Ludwig Von Pufendorf, presidente della

fondazione Guardini. Joas — che insegna Sociologia e Filosofia sociale presso l'Università di Chicago — si occupa di ricerche al confine tra la filosofia e la sociologia, riflettendo in particolare sulla questione dei valori, della loro genesi e del loro ruolo nelle società multiculturali nonché sulla secolarizzazione e le prospettive della religione nella contemporaneità. Nel suo ciclo di incontri seminariali, dal 7 all'11 ottobre, "Come nascono i valori?", Joas svilupperà i temi della creatività dell'agire, del sorgere dei

valori, della sacralità della persona e dello status dei diritti umani, della fede come possibile opzione per la contemporaneità e il futuro e della modernità della guerra. Gli incontri sono organizzati dal centro studi "Luigi Pareyson"; con questo XII seminario la Scuola avvia un gemellaggio con la fondazione Guardini che porterà, nel 2014, alla realizzazione di un ciclo seminariale in Germania, tenuto da un filosofo italiano.





FORMAZIONE

## Arrivano 23 milioni anti-disoccupazione

Un sostegno concreto agli adulti che perdono lavoro. Ammontano a quasi 23 milioni di euro le risorse messe a disposizione dalla Provincia di Torino per i corsi di qualifica e di specializzazione rivolti ad adulti disoccupati e occupati. (...)

segue a pagina 4

dalla prima pagina

(...) Sono finanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, dello Stato e della Regione, e coinvolgono 6000 persone distribuite in più di 300 corsi, per adulti in cerca di occupazione o che hanno necessità di riqualificarsi, rafforzando le competenze da spendere nel mercato del lavoro. Le attività coprono tutto il territorio provinciale: i settori formativi spaziano dall'automazione industriale alla ristorazione, dai servizi d'impresa alla meccanica. Un'offerta formativa che risponde sia agli ambiti produttivi consolidati sia a quelli più innovativi. I corsi si rivolgono a utenze molto diversificate per età, titolo di studio e condizione lavorativa, giungendo a coinvolgere tutta l'area del disagio sociale. Sono destinati ad adulti (mag-

giori di 25 anni) e giovani (maggiori di 18 anni) disoccupati, qualificati, diplomati, laureati inseriti in corsi post qualifica, post diploma e post laurea; ad adulti e giovani inseriti in corsi annuali o biennali mirati a una qualificazione o a una specializzazione o a un'abilitazione professionale o al rientro nell'istruzione secondaria superiore; a soggetti svantaggiati (giovani a rischio, minori e adulti detenuti, disabili, immigrati) coinvolti prevalentemente in percorsi di frequenza, più raramente di qualifica o specializzazione. I risultati emersi dalle indagini regionali di follow up sugli allievi qualificati sembrano dare conferma della validità formativa dei percorsi. A un anno dal termine del corso più del 50 per cento dei partecipanti è occupato.

TORINO

Giovedì 3 ottobre 2013 Il Giornale del Piemonte

## Boom di cassa integrazione nel Canavese

IVREA - In un mese oltre 150 aziende hanno richiesto di accedere alla cassa integrazione, con punte di una ventina di imprenditori al giorno. Una situazione difficile, che registra un aumento del 30% rispetto all'anno precedente e fotografa una realtà ormai in ginocchio. Il settore del metalmeccanico continua a vivere una crisi che non sembra vedere la fine. Stando al monitoraggio effettuato da Confindustria canavese, nonostante i piccoli segnali di ripresa, il trend rimane negativo. A soffrire sono in particolare le aziende medio piccole tra i 15 ed i 30 addetti. In molti casi la sopravvivenza è garantita fino alla fine dell'anno, ma il 2014 rimane un'incognita.

[ni.ag.]

to  
CRONACAQUI

16  
giovedì 3 ottobre 2013